Anno XIX — Lunedì 4 Maggio 1885 — N. 105

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. R. decreto che modifica il regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876 riguardante le autorità e gli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

2. R. decreto che modifica il paragrafo decimo dell'elenco annesso al R. decreto 22 febbraio 1880.

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

4. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

5. Ministero dell'interno: Avviso di concorso.

6. Bollettino n. 15 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

7. Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile 1885.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Sperare è bene, ma prevedere è meglio. Ci sono di quelli che credono, che l'onesto sensale della Sprea possa all'ultimo momento proporre l'autorevole sua mediazione per la conservazione della pace europea, che dovrebbe essere da tutti desiderata. Ora è appunto quello a cui non possiamo credere, sia considerata l'indole dell'uomo, sia quella della posizione della Germania stessa rispetto ai suoi vicini.

La Germania indubitatamente, come massa e come potenza militare, primeggia adesso in Europa; ma per gli ultimi fatti di guerra e per la posizione centrale cui essa tiene e per le sue aspirazioni, è portata a desiderare, che i suoi vicini e specialmente la Francia, che aspira alla rivincita, la Russia col suo panslavismo e colla tendenza ad andare a Costantinopoli e l'Inghilterra colla sua prevalenza marittima e coloniale, si trovino o d'un modo o dell'altro alle prese tra loro, donde ne verrebbe a lei una difesa, ed un equilibrio, che le lascierebbe la libertà piena d'azione dove credesse di adoperarla.

Nello stesso modo, che la politica di Bismarck trovò commodo per la Germania l'antagonismo della Francia e dell'Italia a causa della Tunisia, vede volontieri quella della Francia e dell'Inghilterra per l'Egitto e la stessa guerra della Russia e dell'Inghilterra per i loro possessi dell'Asia. Della pieghevolezza dell'Austria-Ungheria, su cui esercita una specie di protettorato, si tiene oramai sicura; ed evidentemente la spinge verso l'Albania, dove si troverebbe di fronte l'Italia e verso la Macedonia, dove prenderebbe un posto, alla Germania medesima utile, tra la Grecia e la Turchia. In quanto all'Italia, sa di potersene fare a suo tempo uno strumento per contenere gli altri, ed in ogni caso sarebbe un elemento da non contarsi molto nelle grandi lotte internazionali.

Abbia o no certi scopi invasivi; e li ha, se non per l'oggi ed il domani, per quell'avvenire cui sta anche da lontano preparando; torna contò alla Germania di lasciar sussistere ed anche di eccitare quell'antagonismo tra le grandi potenze, che ora si va manifestando, e che quand'anche non conducesse ad una guerra generale, resterebbe come elemento di lotta costante.

Di spingere l'Austria-Ungheria verso l'Oriente la Germania ha interesse, sia che pensi a farla entrare in una lega doganale con sè medesima, identificando quegli interessi, nei quali avrebbe la prevalenza, sia che aspiri ad allargare la propria nazionalità alle sue spese, come c'è la tendenza in molti dalle due parti del confine politico. Volendo poi darsi un territorio coloniale, senza operare al modo della Francia nel Tonkino, saprà approfittare delle lotte altrui per occupare a poco a poco dei posti nelle varie parti del mondo. Alla Francia non ridarà certamente quello che le ha tolto; e se mai fosse il caso di potersi con questo assicurare la pace, le lascierebbe prendere il Belgio, per prendersi per sè l'Olanda e le sue colonie. Ma questo fatto, sebbene sia in mente di molti Tedeschi e dell'indole loro invasiva e tenace, non si può dire che sia tanto prossimo a maturarsi.

Quello che, osservando le cose colla fredda contemplazione d'un naturalista, si può affermare, si è che la Germania tende ad approfittare della situazione tesa delle altre potenze, che rivaleggiano sia in Europa, sia in Africa, sia in Asia, per accrescere la sicurezza e la potenza propria colla debolezza cui le altre cagionerebbero a sè stesse in una lotta gigantesca, che non si sa dove andrebbe a finire.

A noi sembra adunque, che si abbia a regolarsi nella politica propria dietro questa che sarebbe la situazione di fatto.

La lotta poi ad oltranza ci sarà? Ecco il quesito che ora si presenta, ed a cercare di sciogliere il quale bisogna pure usare dello stesso sistema di tranquilla osservazione, indipendente tanto dai desiderii proprii, quanto dalla fecondità della immaginazione.

Il certo è, che riassumendo i fatti contenziosi si deve dire che la Russia si è condotta col proposito di approfittare degli imbarazzi altrui per fare un nuovo ed abbastanza importante passo verso l'Impero indiano, e di non uscirne in nessun caso colle mani vuote. Essa non si è condotta di certo in modo da mostrar di desiderare la pace, o di temere la guerra. Nessuna concessione fece finora alla potenza rivale e piuttosto accampò l'uno dopo l'altro dei pretesti, che rendono inevitabile una rottura. Essa segue l'indole sua di potenza asiatica dell'antico stile, di allargare comunque sia i suoi dominii a spese di tutti i vicini. Non ha perduto nemmeno l'idea di far del Mar Nero un vero lago russo, qualcosa di simile al Mar Caspio, ad ottenere il quale scopo, dopo la conquista della Crimea, del Caucaso e di parte dell'Armenia ben poco le resta da fare ancora.

Se anche non pensasse a penetrare nell'Impero indiano, si vede, che intende di confinare in esso la rivale Grambretagna. Questa poi non può a meno di difendere all'ultimo sangue quel suo Impero, perdendo, o diminuendo il quale sarebbe segnata la sua decadenza. In molto più grandi proporzioni essa si trova ora in quelle condizioni in cui si trovava la Repubblica di Venezia quando consumava tutte le sue forze per difendere dagli Ottomani i suoi possessi in Levante. Dall'Impero indiano l'Inghilterra non ritrae dei vantaggi diretti come Stato, ma bensì gl'indiretti, e molti, come Nazione. Esso è un vasto territorio di produzione ed un mercato per le sue industrie, massimamente dacchè vi estese le irrigazioni e le ferrovie, ed anche un luogo dove occupare ed esercitare molti de' suoi figli. Nè si può pensare, che essa nemmeno abbandoni ad altri il predominio sul Canale di Suez e quindi dell'Egitto. In quel Canale, a cui ha posto di fronte il nuovo acquisto dell'isola di Cipro, essa, che pure abbandonò alla Grecia le Isole Ionie, otto decimi e più del movimento appartengono alla bandiera inglese. Quindi anche conservandogli il carattere internazionale, su cui si tratta ora a Parigi, vorrà sempre mantenervi il suo primato. Essa, oltre Aden, possiede Perim e Socotora a guardia del Mar Rosso, come Gibilterra e Malta del Mediterraneo, come il Capo all'estremità dell'Africa e Hong-Kong alle porte della Cina e si prese testè Porto Hamilton, nella Corea, di che la Russia, che ha pure delle aspirazioni colà, le muove forte rimprovero, accampando quel fatto come un pretesto della guerra e chiedendone l'abbandono.

Adunque la lotta è anche per questo probabile, perchè nessuno può credere, che una potenza come l'Inghilterra indietreggi dal punto in cui si trova. Essa ha però da aspettarsi anche la rivalità della Francia, che già le intorbida le acque nel Nilo, oltrechè nel Mar Rosso. La Turchia, che non ha più alcuna forza di resistenza, e per la quale il poter protrarre una misera esistenza è già qualche cosa, sarà piuttosto dalla sua parte che da quella della Russia, pur dovendo sopportare in Europa nuovi smembramenti già minacciati dall'Austria e dalla Grecia.

Adunque anche l'Italia, che non ha il confine nelle Alpi, e che è stretta nel Mediterraneo dalla Francia e nell'Adriatico dall'Austria, e non ha saputo prendersi nemmeno Tripoli, si trova dinanzi ad una situazione molto difficile, dall'uscire dalla quale può tutto il suo avvenire dipendere.

Dopo queste riflessioni ammettiamo, che si propongano e si cerchino anche le mediazioni, sebbene sia poco facile che si trovino. E' poi un fatto, che da una parte la Francia, dall'altra l'Austria-Ungheria stanno preparate all'azione. Il Mancini, che a molti non pare l'uomo della situazione per dirigere la nostra politica estera, ha evitato di rispondere alla Camera qualcosa sulla politica italiana, e disse solo che non si hanno altri impegni che colle potenze centrali. Ma chi può dire quali saranno gli effetti di questi impegni dinanzi agli avvenimenti che si stanno sviluppando, e ciò principalmente là dove abbiamo cominciato ad agire, e dove si presenta già come pronta all'azione la Francia, dacchè fece la pace colla Cina? Tutto ciò che riguarda l'Egitto ed il Mar Rosso può divenire oggetto di serie differenze per domani. E dov'è poi quella chiave del Mediterraneo, che noi dovevamo trovare nel Mar Rosso?

***

Nel Parlamento italiano si discute di nuovo di proteggere gl'interessi dell'agricoltura e della marina. Per quella taluni domandano dazii sull'introduzione dei grani, per questa premii e sussidii. Noi crediamo che si sia posti su di una falsa via col chiedere che si proteggano certi interessi alle spese di certi altri, e che il meglio sia che ognuno protegga sè stesso e porti la sua attività laddove vi può essere guadagno e cerchi i modi di poterne ottenere il maggiore possibile con una maggiore istruzione ed operosità e coll'associare le forze di molti nelle cose di comune utilità.

Sta bene, che il Governo favorisca l'attività produttiva di quelli che esercitano l'industria della terra e ciò con ogni genere di istruzione e col credito agricolo, che esso operi la perequazione fondiaria, che ripartisca con equità i pesi sulla ricchezza, e che per alleviarli studii di sopprimere tutte le spese inutili, come che riguardo alla marina pretenda la reciprocità di trattamento rispetto agli altri; ma non sarebbe nè giusto nè savio il procedere più innanzi con questi protezionismi, i quali non fanno che turbare il naturale svolgimento di quella attività, che cerca e trova da sè stessa gli utili suoi scopi.

Se anche il protezionismo è la voga presente in alcuni Stati d'Europa, e ciò anche per iscopi politici, è questo un fatto passeggero, che non può durare, contraddicendo a tutti gli altri fatti materiali e morali, che accostano gl'interessi non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo civile, e a cui non si potrebbe senza danno reciproco a lungo contraddire.

L'insistente pettegolezzo per le ridicole dimostrazioni universitarie impone a tutti quelli che riconoscono il bisogno di dare alla gioventù un serio indirizzo per il vantaggio suo e del paese, di farle sentire, che altro si aspetta da lei che certe tumultuose e fanciullesche manifestazioni, a cui si lascia sobillare da quelle sette che vorrebbero farla strumento ai loro scopi. E' tempo insomma di ricordare, che ben altro si attende, e ci vuole adesso, da quella generazione, che ebbe il vantaggio di essere nata libera, perchè quelle che la precedettero seppero ispirarsi ad alti propositi. Coll'unità e la libertà della patria non è fatto tutto; ed ora si tratta di mostrare coi fatti che avevamo tutta la ragione di volerle e che l'Italia novella è veramente degna della sua storia. Nuove lotte forse ci aspettano, ora che l'Europa ha preso la via dell'Africa e dell'Asia, lottando a gara fra loro le diverse Nazioni per avvantaggiarsi a nostro confronto. Se l'Italia, che tiene il centro del Mediterraneo, e con questo sta sulla via dei traffici mondiali, non primeggia in esso e non si allarga per così dire colle spontanee espansioni di una gioventù intraprendente, savia ed istrutta, verrà facilmente sopraffatta dalle altre Nazioni più numerose e militarmente più forti. E' tempo adunque, che la gioventù si formi anch'essa una chiara idea di ciò che la Nazione, le chiede per il suo avvenire, e che attinga alla storia nazionale i forti propositi di quelle piccole Repubbliche italiane, che valevano al loro tempo più delle grandi Nazioni, e che si prepari a combattere le battaglie della civiltà, che non si vincono, se non da chi sa e lavora di più.

Ora tutto questo non si guadagna colle grida di piazza, colle lotte coi questurini, col suonare la campana dell'Università, e con simili fanciullaggini, ma bensì collo svolgere le forze intellettuali a beneficio della patria.

L'Italia e il Belgio.

Il Re del Belgio è stato assai gentile col rappresentante italiano all'inaugurazione dell'Esposizione di Anversa.

— Mi duole, egli disse, che oggi la ristrettezza del tempo non mi consenta di fermarmi quanto vorrei nella sezione italiana: ma ci verrò poi ancora.

Percorse indi le varie gallerie accompagnato dal conte Maffei e dagli altri italiani. Il re disse:

— Avete fatto molto presto ad allestire la vostra sezione.

— Maestà, ancor molto ci resta da fare.

Il re aggiunse:

— Noi belgi siamo molto sensibili alla dimostrazione di simpatia che ci ha dato anche in questa occasione l'Italia, e io ve ne ringrazio.

Bisogna soggiungere che mancano, tra gli altri oggetti, nella sezione italiana, le spedizioni dal Ministero di agricoltura, le quali si dice saranno del meglio che si avrà.

Terribile eruzione.

Napoli 3. Ieri alle 7.30 pom. si è aperta una nuova ed enorme bocca del Vesuvio.

Lo squarcio del monte e la formazione del nuovo cratere fu preceduta da fortissimi boati e accompagnata da uno scoppio fragoroso.

Questa notte il fumo densissimo rotto da bagliori rossastri s'innalzava dal vulcano.

La lava, abbondantissima, scorre vertiginosamente giù dai fianchi del Monte, in direzione di Torre Annunziata.

Alle 2.40 di questa mane si è spalancato un nuovo cratere, cogli stessi muggiti sotterranei, colle stesse scosse come di terremoto, e collo stesso scoppio come di una mina immensa.

Due torrenti di lava hanno preso la direzione di Pompei.

La stazione funicolare è seriamente e imminentemente minacciata.

I paesi alle falde del Vesuvio sono in terribile trepidazione.

La *Stefani* telegrafa:

Napoli 3. Si sono aperte due nuove bocche sul Vesuvio a 200 metri dalla stazione superiore funicolare.

Lave abbondanti si avviano fra Torre del Greco e Pompei.

La Conferenza sanitaria.

Il governo italiano si astenne dal preparare un formale programma per la conferenza sanitaria, che, dietro sua iniziativa, si adunerà a Roma il 15 corrente, rammentando il procedimento della conferenza a Costantinopoli, che commise ad un comitato, scelto fra i suoi membri, l'incarico di redigere il programma dei suoi lavori. Però l'on. ministro Mancini in una recente circolare alle potenze, che saranno rappresentate alla conferenza, ha fatto un cenno sommario degli intendimenti del governo italiano circa la conferenza stessa. Secondo questa circolare, la conferenza dovrebbe avere un doppio compito, uno tecnico-scientifico, l'altro diplomatico-amministrativo. La Conferenza di Roma pella parte tecnico-scientifica potrebbe esaminare le conclusioni delle precedenti conferenze sanitarie, segnatamente di quella di Vienna, onde vedere quali sieno da mantenersi, quali da modificarsi, e quali da sopprimersi. Quanto alla parte diplomatico-amministrativa della conferenza, esaminando la questione dei mezzi preventivi, che si possono adottare coi dovuti riguardi agli interessi del commercio e alla libertà di comunicazioni, dovrebbe fissare le basi di un accordo internazionale, il quale fosse accettabile da tutti i governi per ispegnere possibilmente i morbi contagiosi, determinando le norme basate su principii uniformi per le quarantene o per qualche altro sistema di preservazione.

E' inteso però che debba rimanere riservata o separata la trattazione dei negoziati già in corso circa la composizione e le attribuzioni del consiglio sanitario in Egitto, potendo bensì la conferenza giovarsi in tempo opportuno delle conclusioni di quei particolare negoziato. — Infine la conferenza potrebbe precisare le norme pratiche e concrete per l'immediata applicazione del sistema internazionale di informazioni sanitarie, consigliate dalla conferenza di Washington e per stabilire in località conveniente, un'agenzia per accettare e trasmettere sicure notizie sanitarie ai governi, che facessero parte di una unione sanitaria internazionale, la quale si costituirebbe secondo le attribuzioni e i criteri che determinasse la conferenza. Questa avrebbe però assoluta libertà di proposte e deliberazioni; cioè ampia libertà d'azione.

Generosità del Re.

Il Re ha fatto scrivere alla Giunta municipale di Roma annunciandole che desidera si riduca a 300 mila lire la somma delle indennità spettanti alla Casa Reale, per alcune espropriazioni da farsi nelle adiacenze del Quirinale.

L'importo di queste espropriazioni ammontava ad 800 mila lire.

Questo generosissimo atto del Re ha fatto ottima impressione.

NON PIU' GUERRA.

Londra 3. Il *Foreign Office* ricevette iersera il sunto telegrafico della risposta della Russia. Questa accetta l'arbitrato, purchè sia limitato alla questione della convenzione del 17 marzo. L' arbitrato dovrà decidere se le spiegazioni del governo russo sieno sufficienti, affinchè l' incidente della protesa violazione della convenzione del 17 marzo sia terminato. L' arbitrato non potrà contenere la sconfessione del generale Komaroff, solo giudice della maniera con cui poteva tutelare la sicurezza delle sue truppe di fronte agli afgani.

Il consiglio dei ministri si riunirà domani a Windsor onde esaminare la comunicazione russa e la risposta da darsi. Le speranza della pace sembrano ora quasi certezza. Le disposizioni sono più che mai concilianti. Il governo inglese sembra assai soddisfatto della risposta russa, che, ammettendo in massima l'arbitrato per una parte della sua proposta, fu una concessione seria. D' altronde il governo inglese prima di ricevere la risposta russa aveva fatto comprendere che la sua proposta di un arbitrato non doveva applicarsi al fatto militare, ciocchè attenuava la sua primitiva proposta.

Riguardo alla scelta dell'arbitro nulla ancora fu deciso. L' Inghilterra propenderebbe pel Re di Danimarca e la Russia per l' imperatore di Germania. E' probabile che si scelga l' imperatore.

Fra le cause che contribuirono a tranquillare gli animi vi fu quella che il Governo inglese fu recentemente convinto che lo Czar durante il conflitto, desiderò sempre la conciliazione, e mentre voleva mantene intatto l'onore dell'esercito russo, non si lasciò punto sedurre dai partigiani della guerra, cui volle mai credere. Molti malintesi è diffidenze scomparvero così improvvisamente, che tutto indica che siamo entrati nella fase decisiva della pace.

Dall'Africa.

Scrivono da Massaua che il generale inglese Graham, rispondendo a tre sceicchi kassalesi, recatisi a domandargli soccorsi disse, che presto gl' inglesi si avanzeranno da Suakin mentre gl'italiani moveranno nella direzione di Keren.

Frattanto sono cominciate per parte degli italiani le ricognizioni verso Allet.

Il ministro Ricotti dispose perchè un certo numero di ufficiali di stato maggiore si alternino nei nostri presidi africani.

Frattanto il capitano di stato maggiore Albertone e il capitano di cavalleria Bonelli partiranno nella prossima settimana per Massaua.

Il tenente colonnello Leitenitz ritorna in Italia, non trovandosi in buone condizioni di salute.

Per Massaua.

Giunse a Napoli il piroscafo *Palestina*, che comincierà a caricare domenica prossima.

Allo scopo di poter meglio sistemare in quella nave il caricamento delle derrate, fu sospesa la partenza del plotone di cavalleria; così è anche dato agio al comandante superiore a Massaua di preparare le occorrenti scuderie.

Il plotone di cavalleria partirà invece alla fine del corrente mese.

La piena del Po.

Rovigo 3. Nelle ultime 24 ore il Po è cresciuto di soli 3 centimetri; ora decresce continuando il bel tempo.

Armamento dell' « Affondatore »

Colla data del 6 corr., passerà in armamento completo il regio ariete corazzato *Affondatore* al comando del capitano di vascello, Quigini Puliga cav. Carlo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Bollettino della salute di Mamiani: Continuano le stesse condizioni.

Estrazione di tre senatori che accompegneranno la presidenza del Senato alle feste d'inaugurazione a Napoli.

Riprendesi l' interpellanza agraria.

Depretis riconosce le cattive condizioni dell' agricoltura nazionale, ma crede che tutti concordino nel giudizi che i rimedi non debbono minimamente compromettere le condizioni del bilancio dello Stato.

Ammettendo i mali reali, dimostra però che certi rimedi sono inefficaci.

Il Governo accetta il programma della Commissione. Risponde a Jacini che il saccheggio dell'Italia politica sull'Italia agricola venne restituito con importanti lavori pubblici.

Difende le Provincie e i Comuni per certe spese. Assicura che il bilancio si trova in perfetto equilibrio. Osserva che gli scioperi avvennero là dove si stava meglio.

Non trova facile applicare un programma di economia.

S'intrattiene poscia a parlare della perequazione fondiaria dimostrando essere utile per le provincie meridionali.

Risponde a Rossi circa la trasformazione delle imposte.

Parlando dei dazi dice non essere del parere che i dazi più alti facciano i popoli più ricchi. Nega che l'agricoltura sia morente. Riconosce l' importanza del rimedio. Non accetta l' abolizione della ricchezza mobile.

Cercherò diffondere il credito agrario. Jacini dice che le dichiarazioni ministeriali sono soddisfacente. Non è soddisfatto circa la resistenza incontrata nella economia e negli sgravi.

Depretis dichiarasi lieto di aver soddisfatto il Presidente dell' inchiesta circa le questioni principali.

Levasi la seduta alle 6.24.

Camera dei Deputati

Parlarono in vario senso Raggio e Parisi.

Canevaro prende argomento dalla domanda di De Zerbi che non vorrebbe meglio spendere 40 milioni per la più diretta difesa dello Stato. Dimostra che la marina mercantile deve procedere parallela colla militare. Ambedue costituiscono un insieme di difesa. Morendo la marina mercantile, fra 10 anni non avrebbesi più buoni marinai pella militare. Raccomanda al Governo di modificare il codice di marina mercantile.

Brin dice che la Francia assegnò alla marina mercantile forti premi, indi necessita darne alla nostra affinchè sostenere la concorrenza. Dimostra poi la utilità delle singole disposizioni del progetto.

Crispi dice che voterà la legge come un principio di riforma di tutto il nostro sistema marittimo cui bisogna venire trattandosi di patria poichè il mare è la nostra frontiera, la nostra vita, il nostro avvenire.

Magliani dimostra doversi soccorrere le industrie eminentemente italiane e perciò raccomanda il progetto. Dice che le condizioni finanziarie esposte il 7 dicembre non solo rimangono ma sono lievemente migliorate.

Rimandasi il resto della discussione.

Romeo presenta la relazione sulla convenzione tra il governo e la provincia di Catania pel pareggiamento di quella Università alle altre di 1. grado.

Annunziansi un'interrogazione di Sandonato sulla condizione di sicurezza pubblica a Napoli, un'interpellanza di Sanguinetti sulle operazioni della Tesoreria compiute in aprile, di Panattoni sugli intendimenti del Governo dinanzi agli stabilimenti siderurgici nella regione Tirrena.

Prinetti sollecita risposta alla sua interrogazione sui provvedimenti che il Governo prenderà in seguito all'aumento del dazio sul bestiame in Francia.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. S. M. il Re, accompagnato dal ministro Grimaldi, intervenne oggi all'inaugurazione del Museo agrario in Villa Santa Susanna.

— Parecchi senatori e deputati sono già partiti per Napoli. Prevedesi che domani pure la Camera non sarà in numero, locchè produce sfavorevole impressione. Saranno pubblicati i nomi dei deputati assenti.

— Oggi adunossi, presieduta dal comm. Auriti, la Commissione eletta per studiare i provvedimenti per migliorare le sorti degli uscieri.

— È morto il senatore Pantaleoni. Lo stato di Mamiani mantiensi grave.

— Oggi vennero firmati dal Re alcuni decreti di nomina di sindaci nella provincia di Venezia.

— Partiranno per Napoli colle Loro Maestà, i ministri Genala, Grimaldi e Pessina. E' sempre incerta la partecipazione al viaggio, dell'on. Depretis.

— Sono insussistenti per ora le notizie sulla nomina o trasferimenti di prefetti. E' probabile la scelta del Gadda per Torino.

— Venne concluso il compromesso fra il Governo e la Società di navigazione riguardo al noleggio dei piroscafi di essa in casi di guerra.

— Affrettasi il voto sulla politica coloniale alla nostra Camera in vista della situazione fatta dal conflitto anglo-russo.

— Credesi prossimo un nuovo rialzo dello sconto da parte della Banca Nazionale.

— Preoccupato dai gravi danni avvenuti per giuochi di borsa, il Governo diramando istruzioni per conoscerne le cause inviterà le Camere di commercio alla maggiore osservanza dei regolamenti sui frequentatori delle Borse e studieranno misure contro coloro che spingono ai giuochi.

— Confermasi che l' aumento dei dazi non farassi prima di novembre.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 3. Annunziasi da Costantinopoli, che la Porta ha rinunciato di notificare alle Potenze la decisione del 27 aprile sulla neutralità degli stretti, dicendo che le notizie pacifiche allontanando le eventualità di un conflitto, rendono inutile tale modificazione.

— Il *Times* ha da Tunisi: Venne pubblicato il decreto che regola la pesca delle spugne nelle acque tunisine. La pesca fu appaltata per tre anni.

Russia. Pietroburgo 3. Il *Messaggere del Governo* in occasione del centenario del decreto dell' imperatrice Caterina che pose le basi dei privilegi della nobiltà, pubblica un rescritto imperiale rilevante i servigi resi dalla nobiltà al trono ed alla patria. Annunzia anche la creazione di una banca agraria specialmente destinata alla nobiltà sopra basi stabilite dallo stesso Imperatore.

Turchia. Costantinopoli 3. Il sultano aveva ordinato a Londra ad Hassan Fehmi di ritornare subito a Costantinopoli. Questi fece osservare che il suo ritorno desterebbe cattivo effetto. Il Sultano lo autorizzò ad aggiornare la sua partenza.

Una Commissione spedita ai Dardanelli per studiare la difesa degli stretti, propose di stabilire un sistema di torpedini e di mine sottomarine, nonchè la costruzione di una batteria che dominerebbe l'entrata del Mar Nero. Una squadriglia andrà a stazionare ai Dardanelli.

Africa. Dongola 3. Confermasi che le truppe del Mahdi vennero sconfitte a Mesalmaia presso Sennaar ove subirono grandi perdite. La rivolta sul Kordofan si estende. Grande carestia.

America. Lima 3. Le truppe del governo furono battute a Ayacucho. Caceres marcia sopra Lima ove fansi preparativi per una grande battaglia nelle vicinanze della capitale. L'assemblea fu prorogata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 4 maggio 1469. Da Bernardo Macchiavelli e da Bartolomea Nelli, nasceva in Firenze l' illustre storico e politico Nicolò Macchiavelli, il segretario fiorentino. Col suo zelo e col suo senno sostenne la vacillante libertà fiorentina: per suo consiglio sostituivasi la milizia nazionale alla mercenaria. Per umana ingiustizia spogliato della sua dignità, esiliato ed anche torturato moriva nella miseria.

Consiglio pratico. *Per fare un' ottima vernice.* Recipe acquavite perfetta oncie 4, ragia di pino oncie 4. Farai bollire a fuoco lento in pignatta ben coperta, poi cola su una pezza e adopra calda.

Il Concorso e Congresso per le Latterie sociali di Udine, ricordiamolo di nuovo, comincieranno il primo il 10, il secondo il 14 e finiranno al 17. Durante questo tempo il prof. Besana terrà delle conferenze sul caseificio.

La mostra si terrà al Teatro Nazionale. Quelli che vogliono appartenere al Congresso hanno tempo d' inscriversi presso l' Associazione agraria fino al 12 corr.

Gli espositori, congressisti ed invitati godranno delle solite facilitazioni presso l'Amministrazione delle ferrovie.

Nuovo recapito di tintoria. Il signor Federicis Francesco è un bravo operaio che procura con ogni mezzo di progredire nell' arte della tintoria.

Chiunque si è rivolto a lui per lavori attinenti all' arte sua è sempre rimasto soddisfatto, sia riguardo alla modicità dei prezzi, sia per la puntualità ed esattezza del lavoro medesimo.

Allo scopo quindi di viemmeglio soddisfare alle esigenze del pubblico, il sig. Federicis ha pensato bene di attivare in via Aquileia al n. 29 A un recapito della sua tintoria, dove quelle persone che vorranno onorarlo di commissioni di qualunque specie per ciò che riguarda quell' arte, troveranno ogni possibile facilitazioni di prezzo ed esattezza di lavoro.

Biblioteca civica di Udine. Libri pervenuti nel mese di aprile p.p. *Acquisti*: Marcotti, la nuova Austria, Impressioni. Firenze, 1885. Spinoza, Trattato teologico-politico. Milano 1875. Giglioli, Viaggio intorno al Globo. Milano 1875. Riberi, Dizionario di Amministrazione italiana. Torino, 1884, vol. 2. Forumjulii, Giornale settimanale 1884-85. Bancroft, Storia della colonizzazione degli Stati Uniti d' America. Milano, 1859, vol. 6. Czoernig, Le condizioni Anologiche del Litorale austriaco. Trieste 1885. Dal Ponte, Del vero, Temi. Cividale, 1884. Doni di Opuscoli. Dal prof. Bertini, Sui cori del Manzoni; prof. Ostermann, due documenti su Venzone; co. Nicolò Papadopoli, sul valore della moneta veneziana, Venezia 1885, fig.; Dott. P. Biasutti (Lettera di G. G. Liruti sull' Opera del Carli, Zecche Italiane.)

Amenità d'un parroco. N. è un paese al di là del torrente Torre. Ivi è un pievano pieno di zelo e carità cattolica-apostolica-romana. Quel buon pastore, amante della Patria e del Paese che evangelizza, un giorno non volle unire in matrimonio una giovane copia, certi Z. V. e G. C. senza il pagamento delle dispense: notando che fra questi due amanti non vi era nessuna affinità di sangue nè parentela. Però il Z. fece altre pratiche per unirsi in matrimonio, cioè si fece sposare dal Sindaco. Cosa fece allora quella buon' anima del Reverendo parroco? Non fece altro che pubblicare dall' altare per tre giorni consecutivi, che tutti i matrimonii fatti dal Sindaco senza prima essere stati celebrati dalla chiesa, sono una massa di concubinaggi e quindi condannati a non avere più bene.

Il Z. doveva partire con la moglie ed un bambino per altro paese, per cui prima di congedarsi dalla casa paterna, e suggerito da altre persone ben pensanti, si portò dal buon parroco pregandolo a benedire la piccola famigliuola prima della partenza. Chi lo crederebbe? Ma pur troppo è vera. Quell' anima buona del molto reverendo piovano non fu caso di rimuoverlo e la famiglia del Z. dovette partire senza l'esorcismo del suo pastore.

Se monsignor Berengo facesse un giro per la Provincia, e che si volesse interessare, siamo certi che nella parocchia di questo piovano, che è una delle grandi, troverebbe più concubinaggi che matrimonii legali.

Anello smarrito. Chi avesse smarrito un anello d' argento con pietra si rivolga a certo Croatto Ugo abitante in via Pellicerie n. 4.

Contravvenzioni. Un fruttivendolo di via Poscolle, perchè sulla finestra della propria abitazione, prospiciente sulla strada, teneva esposti dei vasi di fiori, senza essere debitamente assicurati.

Caduta nell'acqua. Nelle ore pom. di sabato una donna intenta a lavare nelle acque del Ledra, fuori porta Venezia, colta da improvviso malore cadeva in acqua. Le donne che ivi si trovavano l' estrassero e rinvenuta l' accompagnarono a casa. Altre conseguenze non ebbe che un po' di paura.

Arrestato per questua. Ieri sera alle 7, fu arrestato vicino il Caffè Nuovo un certo Marani Giovanni fu Gio. Batta di Romanzacco, perchè con insistenza chiedeva l' elemosina ai passanti.

Attendiamo alle viti. Leggesi nell'*Euganeo*:

Decisamente il Parroco di Mestrino Don Angelo Candeo tende a diventare una piccola celebrità co' suoi strumenti a mano per la viticoltura.

Dopo la così detta *zappa viticola*, della quale non pochi giornali si sono già occupati, e di cui il detto parroco fa ora uno smercio considerevole per la molta utilità che ne fu comprovata; dopo l' altro strumento, ch' ei chiama *isolatore*, per mezzo del quale si può ottenere grande economia di legname specialmente nei vitigni a secco permettendo l' uso della frasca verde che alligni per due e tre anni senza punto nuocer la vite; ora è venuto fuori con un'altra macchinetta ch'ei pure vuole appellata *rovigiofaga*, la quale serve molto opportunamente per la distruzione dei così detti *pontèruoli, torcoli, cantarini* e che i nostri campagnuoli chiamano anche *rovigioli*.

Questi insetti, in certe annate particolarmente, arrecano danni gravissimi, e quasi direi incalcolabili, ai germogli delle nostre viti, per cui la distruzione non ne sarebbe mai bastantemente raccomandata.

Che se fino ad ora i nostri contadini, per da la caccia a simili insetti usavano farli cadere con lo scuotimento, sopra tele tese ad ombrelli capovolti, essi però non ottenero mai un effetto completo, poichè non poteano distruggere che solamente quelli che si trovavano sulle parti inferiori della pianta, ma non quelli esistenti sulle parti più alte, come può farsi usando della *rovigiofaga Candeo*.

La metida dei bozzoli. La difficoltà di dare alla metida dei bozzoli una base larga e tale che sia realmente una vera media dei prezzi fatti od in una piazza, od in una provincia, ha fatto rinascere sovente, qui, ed altrove il quesito, se veramente non convenga abolire questo modo di dare un qualsiasi dato regolatore per i prezzi a chi compera ed a chi vende.

Ma per il fatto sorsero sempre due grandi objezioni, le quali consigliarono a continuare questo sistema.

Convien sapere, che col sistema delle affittanze della terra nel nostro paese, l'affittaale ed il padrone godono a metà il frutto dei bozzoli, e che l'affittuale bene spesso col prodotto di questi viene a supplire a quella parte dell'affitto, che tanto per la terra, come per la casa non salda altrimenti. Ciò serve in certo modo di guarentigia al padrone, che l'affitto sarà pagato.

Ora il prezzo dei bozzoli si regola d'ordinario dietro la metida pubblica: per cui i possidenti sono contrarii alla abolizione della metida.

Ma c'è un altro fatto, che non rende per molti desiderabile l'abolizione; ed è questo.

Il raccolto dei bozzoli, massimamente in una provincia con tanta varietà di clima come è la nostra, occupa oltre un mese, durante il quale possono nascere, e nascono molte volte, delle variazioni nei prezzi, e ciò tanto per l'esito del raccolto medesimo in provincia, quanto per le variazioni che ne succedono in altre provincie, taluna delle quali talora può venire e viene a comperare in certi casi sul nostro mercato.

Ora, tanto a chi compera come a chi vende può importare di riferirsi ad un prezzo medio, anzichè subire i prezzi del momento, massime trattandosi di un genere, che non si può mettere sul granajo, senza almeno essiccarlo, per aspettare una occasione più favorevole per venderlo. Anzi uno dei motivi, per cui alcuni possidenti ricorrono all'essicatojo è anche questo.

Ecco dei motivi, per cui tante volte si rigettò, dopo averla ponderata, l'idea della abolizione della metida dei bozzoli.

Taluno dice anche, che adesso concorrono soltanto le piccole partite al pubblico mercato; ma per essere piccole, esse, nella loro somma e qualità e nel tempo in cui si presentano, non concorrono meno a fare un prezzo relativamente medio.

Siccome poi tutti sanno in quale relazione stanno questi prezzi con quelli delle più belle e grosse partite, così sanno anche regolarsi nei prezzi richiesti, o concessi.

La metida poi, a chi non intende di

attenervisi nè nel comperare nè nel vendere, non fa nè bene nè male. Così non si sa perchè, se non sia nel proprio malo dissimulato interesse, questi appunto vogliano abolirla.

Ad ogni modo è un fatto, che l'abolizione della metida fu molte volte proposta e mai ottenuta, causa i generali reclami che venivano contro questa abolizione.

Le relazioni per il Congresso del caseificio cominciarono a pubblicarsi dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*. Essa farà bene ad anticipare la pubblicazione dell'altro suo numero per dare anche le altre prima del Congresso, in modo che possano essere lette.

Diciamo questo per lo appunto anche perchè le risposte ad alcuni quesiti possono essere varie secondo che per alcune i relatori partono dalle condizioni locali, che possono essere diverse in altri luoghi.

P. e. il dott. D. Centazzo di Maniago ha risposto al quesito: « L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei varii latticini? »

Ebbene: egli ha dovuto conchiudere la sua relazione col dire che risponde solo per Maniago, e nelle sue condizioni presenti.

Egli ha dovuto considerare naturalmente, che le Latterie del Friuli sono giovani, che trovansi in condizioni diverse circa ai mezzi e modi di produzione, che possono aver da soddisfare ai bisogni dei vicini, od anche dei lontani, che se p. e. per la fabbricazione del burro è facile il darsi un tipo costante, non è così del formaggio, per il quale ci vuole del tempo prima di fissarsi su di uno e su di un altro. E forse avrà anche considerato, che se finora, nel primo loro periodo di formazione, le Latterie sociali friulane si sono, in generale, limitate a considerare la richiesta locale, o della Provincia, quando si abbia saputo associare commercialmente diverse Latterie, e si abbiano aperti allo spaccio anche mercati lontani di qualche importanza, converrà fabbricare a norma della richiesta di questi mercati. In tale caso p. e. potrà convenire di fabbricare il burro per molte delle nostre Latterie, mentre ora, per quella di Maniago almeno, dice il dott. Centazzo, che giova per la richiesta del consumatore fabbricare del buon formaggio con latte non scremato.

E' probabile che Maniago abbia da mandare il suo buon formaggio ai paesi sottostanti da Pordenone in giù, che ne faranno un bel consumo; mentre altrove ci può essere il caso che convenga fabbricare il butirro che è pure molto richiesto. In quanto poi ai formaggi, anche questi bisognerà fabbricarli secondo le esigenze locali, od anche le richieste più lontane, ove si giunga ad ottenerle colla perfezione del prodotto.

Ora crediamo, che a quel quesito debbano rispondere tutti secondo i *primi esperimenti fatti*, indicando anche per quali paesi lavorano.

Così si farà un primo passo per giudicare delle convenienze future; ma queste non saranno forse ancora così bene stabilite da poter dare un giudizio definitivo.

Ora, ripetiamo, siamo ancora allo stadio sperimentale ed informativo e bisogna partire da questo fatto appunto per mettere assieme tutte le prove fatte e le informazioni relative onde trarne le induzioni per l'avvenire.

V.

Avviso agli emigranti. Con recente Legge il Congresso degli Stati-Uniti di America si propose di porre un freno agli arruolatori di emigranti all'estero che si risolvono sempre in una bassa e disonesta speculazione.

A tal uopo la nuova legge vieta incondizionatamente l'arruolamento di emigranti fatto sotto la condizione che arrivati negli Stati della Repubblica essi debbano prestare un determinato lavoro o servizio, e stabilisce oltre alla nullità di siffatti contratti una pena gravissima pei contravventori e pei proprietari di battelli che scientemente accorderanno imbarco ad una tale classe di emigranti colà diretti.

Ospitalità mal corrisposta. Uno sconosciuto a S. Vito al Tagliamento riceveva l'altro giorno ospitalità da Bortolozzi Sante. Il giorno appresso l'ospite era scomparso unitamente ad un lenzuolo e ad un pastrano del Bortolozzi.

Disordini. Per opera delle guardie di Pubblica Sicurezza fu condotto in domo petri un individuo che commetteva disordini in un esercizio pubblico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 108) contiene:

1. Nella esecuzione immobiliare contro Viviani Angela di Udine furono venduti gl'immobili a Presello Osvaldo fu G. B. di Fagagna per il prezzo di lire 230. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade col 9 maggio c.

2. Il progetto per la manutenzione delle strade comunali, viene esposto nella sala municipale per 15 giorni. Sono perciò invitati gli aventi interesse a prender conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni necessarie.

3. Il Sindaco del Comune di Varmo avvisa che il 6 giugno p. v. avanti al Tribunale di Conegliano sarà tenuto l'incanto per la vendita all'asta d'immobili esecutati a carico dei signori Antonio Del Bon fu Giacomo, Teresa Del Bon di Antonio maggiorenne, nonchè Ermenegildo, Adele, G. B., Caterina, Giulio, Dorina, Clara ed Elisa Del Bon minorenni, rappresentati dal loro padre Antonio Del Bon predetto.

4. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che con sentenza del Tribunale ha dichiarato il fallimento di Lupieri Antonio negoziante di Pordenone.

5. Il Banco di Sicilia ha concessa la rappresentanza del proprio istituto, alla Banca di Udine, coll'obbligo di eseguire il cambio dei biglietti di sua emissione con valuta metallica di corpo legale.

6. Nel giorno 15 corr. nell'ufficio Municipale di Socchieve si terrà pubblico incanto per la vendita di 2600 steri legni di faggio.

7. Nel giorno 16 maggio corr. avrà luogo nel Comune di Muzzana del Turgnano l'asta per la vendita a nuovi incanti di passa 841 2|4 legno morello di m. 3.40 per passo, in dieci lotti.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 26 apr. al 2 maggio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	3	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 13

Morti a domicilio.

Francesco Bonani fu Giovanni d'anni 69 falegname — Maria Chiaro Driussi fu Antonio d'anni 32 casalinga — Girolamo Zuliani fu Giovanni d'anni 39 cappellaio — Rosa Ianis fu Domenico d'anni 58 casalinga — Lucia Pascottini-Fornera fu Gio Batta d'anni 94 agiata — mons. Domenico Someda fu Giuseppe d'anni 75 canonico — Costantino Talotti fu Giovanni d'anni 50 zattaro — Pietro Foschiatto fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Rosa Guatti-Canali fu Domenico d'anni 75 possidente — Luca Schelin fu Luca d'anni 83 conciapelli — Luigi Toniutti di Giuseppe di giorni 22.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Burini fu Angelo d'anni 33 casalinga — Maria Burtulo-Benedetti di Giovanni d'anni 32 casalinga — Maria Bertoldi di Giuseppe d'anni 2 mesi 9 — Enrica Comelli-Gerometta fu Luigi d'anni 77 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sante Clocchiatti manovale ferr. con Teresa Blasone casalinga — Domenico Zanarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Fulgenzio Adami falegname con Luigia Leonzia Zilli casalinga — Pietro Siron imp. ferr. con Enrica Burghart agiata — Felice Cristante imp. ferr. con Elena Modotti casalinga — Emilio Capitanio facchino con Maria Plaino casalinga — Giovanni d'Ambrogio fornaio con Maria De Lenart serva — Giacomo Antonio Simeon fornaio con Lucia Linda casalinga — Giuseppe Lastrucci imp. ferr. con Maria Nardi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Marinatto negoziante con Rosa Bolzicco casalinga — Eugenio Beltrame falegname con Maria Teigel serva — dott. Alfredo Giuffredi capitano medico con Bianca Tondelli possidente.

Le paralisi. Trent'anni indietro in Italia appena trovavi un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o Casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che nientemeno vi toglie a poco a poco il cammino e la pressione. Non più un muscolo senza agitazione e perturbazione che v'impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebeti, pazzi; finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esantemi ripercossi, l'erpete, ecc. E come ripararvi? indagandone la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue purificandolo subito in sul principio. La paralisi progressiva si cura e si vince appena sentiti quei torpori, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificate subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che nelle malattie acquisite, erpetiche, sopra ogni altro è il sovrano depurativo. Si vende a L. 9 la bottiglia, Via Quattro Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Crisi del commercio serico. Sono partiti per Roma gli egregi nostri concittadini cav. E. Carmagnola, della ditta De Vecchi, e cav. F. Strada, capo del magazzino generale delle sete della nostra cassa di risparmio, onde avvisare ai provvedimenti da prendersi in presenza della grave crisi che attualmente affligge il commercio serico.

Il patronato per gl'infortuni del lavoro ci prega di annunciare che uscirà in questi giorni la relazione della commissione d'inchiesta sugli infortuni del 1883 e 1884 e sulla responsabilità degli imprenditori (su cui è imminente la discussione alla camera). Essa viene posta in vendita al prezzo di l. 2, a beneficio del patronato, presso il sodalizio medesimo e presso Ulrico Hoepli, Fratelli Dumolard e Giuseppe Galli.

Si continua ad invocare i dazi protettori. L'*associazione agricola piacentina* ha diffuso, in favore dei dazi, una circolare, la quale dice tra l'altro:

Che prospettiva si presenta all'agricoltura del nostro paese, se, mentre le nazioni che ci stanno attorno e che, più forti di noi, hanno da tempo provveduto al consolidamento delle loro finanze, si fanno protezioniste, noi lasciamo indifese le nostre barriere doganali alla produzione straniera? Quale avvenire ne aspetta, se i prodotti dell'America e d'Asia, respinti dai confini delle altre nazioni europee, si riverseranno sui nostri mercati?

E questa verità si fa strada. Infatti noi vediamo molti propugnatori del libero scambio (l'ideale economico) ammettere la necessità di proteggere le nostre frontiere, tenuto calcolo del contegno delle altre nazioni.

Eppure da noi si continua a far della poesia economica!

(dal *Commercio.*)

TELEGRAMMI

Anversa 3. Ieri all'inaugurazione dell'Esposizione eranvi settemila assistenti. Lynen pronunziò un discorso cui il Re rispose.

Suakim 3. Wolseley è arrivato.

Londra 4. La Regina è giunta a Windsor.

Roma 3. Oggi il re ricevette Ferry che visitò poi Depretis.

Simla 3. Particolari sull'incidente di Penjdeh confermerebbero che i russi non furono provocati.

Roma 3. Si trova attualmente a Roma il comandante della flotta russa nel Mediterraneo.

Atene 3. Il Re è partito per Corfù.

Roma 3. E' morto il senatore Pantaleoni.

Roma 3. Frere Orban partirà domani per Firenze, poscia andrà a Venezia.

Roma 3. Oggi i radicali e repubblicani fecero una commemorazione al Gianicolo.

Roma 3. Impressione dell'estero pacifica, malgrado ciò temonsi apprensioni e temesi probabile uno scoppio delle ostilità.

Livorno 3. Pelloux venne eletto con voti 3952, Barbanti voti 2844.

Modena 3. Risultato conosciuto: Menotti voti 2046, Tabacchi 2865.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 maggio.

Venezia	81	83	60	71	54
Bari	41	3	79	76	43
Firenze	43	55	60	1	41
Milano	33	9	28	15	35
Napoli	52	85	1	24	11
Palermo	10	79	47	90	39
Roma	73	80	24	54	55
Torino	28	55	11	45	1

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.40 pom.	omniqua	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, **il primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di successo ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di Emilio SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.50. — Un scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16	a	35
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . . .	» 18	»	50
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata	» 35	»	120

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Maggio il vap. **Adria**

Partirà il 18 Maggio il vap. **Matteo Bruzzo**
» 22 » » **Orione**
» 3 Giugno » **Europa**
» 8 » » **Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci